

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quo vivit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. URINENSIS

Amministrazione

Udine, Viale di Fransperso N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari no-
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
dizioni e che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi differenti

Venerdì 27 Aprile 1906

Direzione
Udine, Viale di Fransperso N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il settore
ed i piegati non s'arrivano.

Anno VII — N. 93

Nonne levant animos laudes quas carmina nudant
In cruce signatos fura quodamda tegant?

La riforma scolastica nell'Inghilterra

L'annunziata riforma scolastica, testè approvata nell'Inghilterra, merita un maggiore schiarimento.

Sta di fatto che attraverso alle fasi che ha percorso la legislazione scolastica inglese, sino a quando Gladstone e William Edward Forster iniziarono la epica lotta contro l'insegnamento confessionale, come era stato impartito fino al 1870, si accentuarono in Inghilterra due tendenze spiccatissime, una la cui scopo era quello di conservare la confessionale della scuola; l'altra la cui finalità consisteva nel fare prevalere il principio dell'insegnamento libero. Come si vede, non trattavasi già di una lotta fra il principio religioso e l'istruzione religiosa ed il libero pensiero e la scuola laica, ma di una lotta fra la prevalenza della religione anglicana e quella della religione cattolica.

Questa lotta continuò ed ebbe le sue diverse fasi più salienti nelle leggi del 1870, del 1891, del 1899 e del 1902.

Erano leggi nelle quali, anche con tendenze apparenti di favorire tollerare le scuole libere, si voleva dal Governo favorire la scuola confessionale, che ad onta di tutto trovavasi in continua decadenza.

Tanto è vero che, approvata la legge Forster, l'insegnamento primario si estese bensì in modo rapidissimo raggiungendo in Inghilterra e nel paese di Galles il numero di 20.082 scuole con una popolazione scolastica di 5.000.000 di individui. O bene di queste scuole 14.354 erano libere e solo 5.728 erano Boar Schools ossia convitti governativi. Alle prime affluivano ben 3.000.000 di giovanetti d'ambo i sessi. Questo risultato non piacque naturalmente ai liberali inglesi, i quali aspettavano che il Governo sovvenzionava le scuole primarie con ben 500 milioni di franchi all'anno.

Si pensò ad una riforma che, senza ledere il decentramento, rimettesse l'equilibrio perduto verso l'anglicanesimo. Ma furono tentativi vani, che fallirono non tanto per la costituzione della legge, ma perchè la tendenza alle scuole libere sovvenzionate s'imponesse all'opinione pubblica inglese.

Ora, a soli 4 anni dall'introduzione della legge Balfour la più favorevole alle scuole libere, il nuovo Ministero Campbell Bannermann ha presentato un'altra riforma scolastica, che rispettando molta parte della legge del 1902, vi ha introdotto però delle essenziali modificazioni.

Infatti viene in esse modificate essenzialmente il principio della libertà scolastica fino ad ora vigente, per la quale ogni confessione aveva il diritto di avere la sua scuola, che anzi (qualora fosse assoggettata ai regolamenti in vigore) era riconosciuta e sovvenzionata dal Governo.

La legge Chammell Bannermann — testè approvata dalla Camera dei Comuni — impone che nessuna scuola sia d'ora innanzi riconosciuta, se non sarà approvata e mantenuta dal Comitato locale di educazione. Però, affine di evitare allo Stato le ingenti spese che sarebbero necessarie per la costruzione di nuove scuole, si accetta in via di temperamento che le vecchie scuole siano cedute per soli cinque giorni alla settimana (dietro congrua indennità) al Comitato d'educazione, il quale vi introdurrà i suoi maestri.

Si comprende che in tal modo si vuole lasciare assistere di traforo l'insegnamento religioso, che potrà essere impartito nel sesto giorno.

Però la sostanza è questa: che, d'ora innanzi, non vi saranno più in Inghilterra scuole libere, e l'istruzione elementare cadrà tutto sotto il controllo del Comitato locali d'educazione, che sono la cittadella dell'anglicanesimo.

E' quindi ben naturale che una simile riforma abbia incontrato delle fortissime opposizioni in Parlamento e fuori.

A parte ogni altro rilievo, è certo che la nuova legge segna un regresso rispetto ai precedenti liberali dell'Inghilterra, sminuendole, al confronto delle altre nazioni, il vanto di aver saputo rispettare il diritto dei genitori nella educazione dei figli, e nel contegno di non avere imposto la tirannia della scuola laica, che è essenzialmente antireligiosa e quindi antiliberal e anticivile.

La riapertura della Camera al 2 maggio

L'ordine del giorno.

Roma, 26. — E' stato affisso oggi al mezzogiorno a Montecitorio l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 2 maggio.

L'ordine del giorno reca: Interrogazioni; discussione dei disegni di legge; concorso di spese per l'Esposizione agraria di Catania; vendita di un terreno demaniale a Tunisi. Seguono i progetti rimasti all'ordine del giorno dell'ultima seduta; fra i primi si trovano il progetto per l'accertamento dei deputati impiegati; l'approvazione della convenzione di buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino; piantagioni lungo le strade nazionali e comunali; modificazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; provvedimenti per il Banadir.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ferri, è al 13mo punto dell'ordine del giorno, destinata a rimanere forse eternamente.

I ministri al Quirinale.

Roma, 26. — Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione.

Quelli che non si recheranno a Milano si porteranno stassera alla stazione per salutare i Reali.

L'interpellanza dell'on. Barzilai sulla Triplice.

Roma, 26. — Come è noto l'on. Barzilai ha presentato un'interpellanza sulla Triplice alleanza.

Essa non verrà subito discussa alla Camera, ma seguirà il suo turno, o verrà rimandata al bilancio degli esteri.

Un funerale a Roma per le vittime del Vesuvio.

Roma, 26. — Stamane venne appeso sulle mura della città un manifesto invitante la cittadinanza ad assistere al solenne funerale che verrà celebrato nella chiesa di S. Carlo a Catinari sabato in suffragio delle vittime del Vesuvio.

Note e commenti

Una voce sincera.

Quest'oggi richiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sopra un articolo di Luciano Zuccoli — direttore del *Giornale di Venezia* — che riportiamo qui, in questa rubrica. Luciano Zuccoli è liberale; fu educato cioè a quella scuola del vecchio liberalismo, che tante scizure portò all'Italia nostra. Ma Luciano Zuccoli — mente aperta allo studio dei tempi — seppe anche rigettare quanto il vecchio liberalismo contiene di micidiale; ond'è che la sua voce in molti punti suona all'unisono con la nostra di cattolici.

L'Avanti dunque, non senza ostentata soddisfazione, faceva sapere ai suoi lettori che « in seguito ai decisi propositi manifestati dall'organizzazione marinara ed alle proteste continue dei passeggeri, la Navigazione Generale si è decisa a ritirare il prete da bordo dei piroschifi ».

E Luciano Zuccoli commenta: Ecco una bella vittoria della quale si allietarono non soltanto i socialisti, ma tutta la stampa mangiapreti d'Italia. Scacciare il prete da bordo, significa diffidarsi della superstizione, eliminare un elemento di debolezza, elevare la dignità del ceto marinairesco e della classe dei passeggeri marittimi.

Gli italiani che rappresentano per molti ancora nel mondo, il temperamento più fervido, la psiche meglio nutrita di idealità, possono disfarsi impunemente come di zavorra inutile, dell'ideale religioso.

E ogni giorno, alleggeriti di una superfluità irrobustiranno le penne a voli nuovi. C'è ancora qualcuno che osi dubitare del primato degli italiani?

Oh! la bella razza cosciente che vide, nel 1896, strappare i binari della ferrovia che doveva recare i soldati al mare dopo il disastro di Adua!

E come tutti compresero allora che non valeva la pena di rilevare l'insulto di un popolo barbaro!

Così, così veramente si procede l'umanità sulle vie del progresso.

Quando noi eravamo appena dei rozzi mercanti-soldati, facevamo sventolare alle antenne delle nostre triremi le insegne

di S. Giorgio, di S. Giovanni, di S. Marco, e legavamo ogni nostro atto civile e politico alla idealità religiosa. Ma oggi, evoluti e coscienti, sappiamo fare a meno di Dio, come sappiamo fare a meno di essere mercanti e soldati pur di spogliarci di quella rozzezza che si chiama fede.

A quando la rimozione dello scudo del Savoia dalle bandiere nazionali? Esso reca pure una croce, cioè un simbolo di superstizione!

Via, prendiamoci a vicenda il ganascino. Chi può dire dove arriveremo di questo passo?

Lasciamo ai Boeri di accorrere alle trincee cantando salmi.

Lasciamo all'Inglese lo scrupoloso rispetto alla festa. Lasciamo ai tedeschi, agli americani — la osservanza cieca del rito — e la chiesa e il ministro evangelico fin sulle navi da guerra.

Ricordi opportuni.

Vedete un po' a S. Francisco. Quella pavida accozzaglia, che a tre giorni dalla distruzione della città prepara i piani della città nuova più bella e sontuosa della prima, è un'accozzaglia di credenti. La città è stata percorsa l'altro giorno da processioni salmodianti che lodavano il Signore.

Può esservi nulla di più bestiale? Noi siamo pratici. Il tempo è denaro, veramente — per noi — e non vogliamo spreccarne anche se fosse per levare il pensiero un po' più in alto della vicenda quotidiana.

Durante la ultima campagna compiuta all'estero, una nave italiana, ancorata in un porto degli Stati Uniti, riceveva l'ordine di partire per una traversata di 10 giorni. Era di sabato e l'operazione di fare carbone si protrasse fino alle 10 del mattino della domenica, mercè un'autorizzazione speciale di quel governo di bigotti, perchè i facchini del porto lavorassero all'imbarco in giorno festivo.

Alle 10 e un minuto la nostra nave si apprestava a salpare.

Sul ponte era il comandante di una nave inglese, recatosi a bordo in visita di congedo.

« Com'è? — chiese egli al suo collega italiano, non mandate l'equipaggio alla Messa? »

« Ho un ordine telegrafico di partenza. — Ma basterebbero due ore, esclamò l'inglese attonito. E, in dieci giorni, due ore si guadagnano agevolmente. »

Quell'inglese era evidentemente un bel l'uomo, nè la sua meraviglia valse a persuadere il comandante italiano che egli poteva ritardare la partenza, onde tutti due dovettero restare fermi nella primitiva opinione. Questi pensando che una Messa non valeva il carbone necessario a guadagnare due ore di cammino, quegli non riuscendo a spiegarsi come le ragioni dell'ideale potessero cedere a considerazioni d'ordine materiale.

Ei è effettivamente questo uno dei lati meno compresi della psicologia della nostra razza, non soltanto per gli inglesi, ma per i musulmani, per i cinesi, per i tedeschi, per gli abissinesi, per gli olandesi, per gli australiani. Sono popoli morti, sono popoli appena sfacciati alle soglie della civiltà, sono popoli nel pieno vigore della vita che si differenziano da noi su questo terreno.

Come dunque credere che il nostro scetticismo, meglio il nostro disprezzo per l'idealità religiosa sia un segno di superiorità, e che esso ci dia diritto a guardare tutti gli altri con supremo disdegno?

Un bisogno di meno?

Io ho inteso dire da taluno, a questo proposito: Tanto meglio per noi, se abbiamo un bisogno di meno.

Ma chi può dimostrare che l'assenza dei bisogni sia una caratteristica della forza?

Vittorio Vecchi, nella sua « Storia Generale della Marina da Guerra » racconta che gli Inglesi, dopo aver cannoneggiato per cinque ore la Grande Armada, ed essendo padroni del sopravvento, interruppero il combattimento per pregare Iddio, per scrivere a casa e per pranzare. E soggiunge: Mirate tipica fattezze della interruzione! Dinota, insieme, i potenti istinti animali della stirpe, e la fede puritana e l'amore della famiglia — tre bisogni che sono le fonti dalle quali derivano ogni loro energia le razze anglosassoni.

Questo privilegio di non avere bisogno dell'idealità religiosa, o piuttosto questa mania di negare un bisogno reale è tutta nostra. E frattanto i popoli che questo bisogno sentono e soddisfano ogni giorno con nobile ostentazione, ci danno tutti i giorni una lezione nel campo politico e nel campo economico.

Guglielmo II ci tira le orecchie, dopo Algerias; i suoi compatrioti fondano ogni giorno una compagnia di navigazione nei nostri porti e vengono a batterci in casa nostra, sul nostro mercato. Menel'k ci ricaccia al mare e ci impone tributo.

E quasi questo non fosse abbastanza significativo, noi vediamo l'unico paese che ha subito la cristianizzazione tentare invano ogni giorno l'affermazione di una civiltà atea, e dibattersi in convulsioni che appaiono come i segni dell'estremo esaurimento.

Tali esempi eloquenti dovrebbero indurre la riflessione almeno in quella parte della stampa che si afferma conservatrice e che dovrebbe sfatare la leggenda fiorita nel nostro Paese, secondo la quale la religione sarebbe uno strumento di oscurantismo.

L'Italia di domani.

Ricordo la conclusione di un discorso pronunciato a Burano durante le ultime elezioni amministrative, dall'on. Marcello:

« Devoti al nostro Re, amanti delle istituzioni che ci reggono; aperti ad ogni civile progresso, ad ogni riforma che miri al maggior benessere ed alla elevazione morale dei meno fortunati; avversari a quella propaganda che, facendo balenare miraggi irraggiungibili, avvelena il presente, come di quella che, distruggendo la fede in una giustizia ultraterrena, toglie la speranza nell'avvenire, noi teniamo fisso lo sguardo in una Italia splendente di gloria e felice. »

E così, veramente, noi amiamo figurarci l'Italia di domani.

Ma prima che quel giorno arrivi, dovrà cambiare nel nostro Paese il concetto della libertà, poichè questa pressione che tende a stradicare dalle masse l'ideale religioso, questo caso tipico di violenza alla coscienza popolare, si vuol gabellare ancora come opera illuminata di liberalismo.

Nuovo arbitrato Papale

Esisteva divergenza fra il Perù e la Colombia riguardo alla regione di Putumayo; ma di questi giorni si è firmato fra le due nazioni il seguente compromesso il cui testo fu immediatamente comunicato per telegrafo al sig. Tezenos Pinto incaricato degli affari del Perù nell'Argentina.

« Sono state firmate in Colombia le condizioni di arbitrato di confini e di *modus vivendi* nella regione del Putumayo, designando ad arbitro il Papa. Quest'arbitrato, nonchè il patto tra la Colombia e l'Ecuador, in virtù del trattato Andrade-Betancourt, avranno effetto soltanto conforme al convegno recentemente tenutosi, dopo che il Re di Spagna avrà pronunciato il suo lodo nella vertenza Perù equatoriale. »

I SOVRANI A MILANO.

Roma, 26. — I Sovrani accompagnati dal generale Brusati e dall'ammiraglio Martelli sono partiti con treno speciale alle 21,20 per Milano. L'on. Sonnino si trovava ad ossequiarli alla stazione. Col treno precedente delle 21 sono partiti per Milano i ministri Guicciardini, Sacchi, Pantano, la rappresentanza del Senato composta del presidente Canonico e dei senatori Fabrizi, Di San Giuseppe, Taverna e Martotti.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 26. — Delle deputazioni di operai disoccupati i quali sono ora ventimila, si recarono a sollecitare il municipio a procurare loro lavoro.

Il municipio promise il suo concorso a favore del veramente bisognosi.

Votò tre milioni di rubli per lavori e anticipazioni alle società operaie.

I quartieri operai sono tranquilli. I lavori campestri di primavera si fanno in condizioni soddisfacenti. Si segnalano soltanto in diversi punti delle difficoltà puramente locali.

Il Ministero del lavoro nel Belgio

Poichè si tratta d'istituirlo in Italia è opportuno conoscere in che cosa consista, e attenersi per ciò all'esempio del Belgio, ove fu istituito nel 1895 col titolo di *Min. dell'industria e del lavoro*, ed è primo nel mondo per data e regolarità. Ministero di tutti i lavoratori, alti umili o che si innalzano il dicastero Belga dell'industria e del lavoro comprende quattro principali divisioni:

1. La direzione dell'industria corrisponde in parte alla direzione dell'industria e del commercio, al nostro ufficio della proprietà industriale ecc. esistenti anche in Italia.

2. La seconda divisione, l'ufficio delle classi medie, è una delle più originali creazioni del Belgio, organizzata nella sua presente forma, per decreto reale comparso nel *Moniteur* del 21 gennaio 1906, questo ufficio non è che l'amplificazione, la consolidazione dei organismi anteriori destinati a rendere a certe classi già per tanto tempo trascurate dai governi, tutti quei servizi che loro sono necessari nei momenti difficili che attraversano. Ecco qualcuno dei mezzi proposti o già tentati per poter arrivare a buoni risultati: una viva propaganda in pro delle associazioni dei piccoli proprietari di campagne; aiuto pecuniario, sforzi di tutti i generi per inculcare l'idea dell'associazione in coloro che si industrializzano e commerciano in piccolo e che troppo spesso non conoscono se non l'odio della concorrenza e la rivalità di classe; creazione di istituti di credito per piccoli mestieri, seguendo in ciò un sistema ispirato dal metodo Haiffelsen; adattamento dei motori elettrici per le industrie in casa; restaurazione del tirocinio; sviluppo dell'istruzione professionale per i fanciulli e nello stesso tempo creazione per gli adulti d'uno special genere di insegnamento professionale. Si tratta di inseguire nuovamente il proprio mestiere all'artigiano che dopo venti o trenta anni da che non studia più, si affaccia alla giornata e sterilisce la genialità della sua opera nella routine. La creazione dei musei professionali, e le esposizioni di di attrezzi per le piccole industrie tenute a Gaud e Liegi furono fino ad ora le più notevoli manifestazioni di questo movimento educativo di nuova specie.

3. Con l'ufficio del lavoro, noi possiamo a l'organismo che interessa in modo più particolare il modo operaio.

La prima sezione dell'ufficio belga è quello che in molti paesi compone quasi tutto l'ufficio del lavoro, la sezione statistica operaia fondamento d'una razionale legislazione sociale.

La seconda sezione di questo ufficio ha due scopi: Aiutando la preparazione delle leggi sociali essa serve anche d'organo centrale per le costituzioni ufficiali di conciliazione e d'arbitrato. Sono collegate a questa sezione il consiglio superiore del lavoro, i consigli dell'industria e del lavoro ecc.

Ad essa egualmente spettano lo studio della legislazione sociale dell'estero, l'esame delle leggi operate da introdursi nel Belgio, infine la pubblicazione d'un repertorio ben completo, l'Annuario della legislazione del lavoro.

Non basta avere delle buone leggi sociali, ma bisogna che esse vengano ancora messe in opera. A ciò pensa in gran parte la terza sezione dell'ufficio del lavoro che ha egualmente l'incarico dell'interpretazione di queste leggi e la ricerca per poterle migliorare. A ciò serve l'istituzione degli ispettori.

L'ispezione del lavoro è stata divisa nel Belgio tra due corpi di funzionari. Gli ingegneri delle miniere hanno l'incarico di sorvegliare le miniere, le terre minerarie, gli stabilimenti metallurgici ecc. Spetta invece, agli ispettori del lavoro propriamente detti, la sorveglianza delle altre industrie in connessione con l'ufficio del lavoro.

La quinta sezione dell'ufficio si conduce nel dominio della previdenza e della mutualità. Il principio della libertà d'associazione è iscritto nella costituzione belga come in quella degli Stati Uniti. Ma delle importanti prerogative sono riservate a diverse categorie di associazioni riconosciute, per esempio, ad alcune specie d'associazioni mutue che rispettino certe condizioni, per le quali possono es-

On. Signor Sindaco Udine

vere riconosciute confermate alla legge del 1904.

A questa della previdenza spettano le abitazioni operarie. Ad essa spetta anche l'esecuzione, in quanto concerne lo Stato, delle leggi del 10 maggio 1900 e del 20 agosto 1903 sulle pensioni della vecchiaia, organizzate come si sa, nel Belgio, secondo il principio della libertà aiutata.

Un credito di 15.880.000 franchi rappresentava nel bilancio del 1904 la parte dello Stato al servizio di queste pensioni. Quanto credito è molto più forte di quelli previsti per tutto il ministero dell'industria e del lavoro. Nel 1904 il bilancio dell'ufficio del lavoro propriamente detto non sorpassava i 93.000 franchi.

La sesta sezione di questo ufficio è quello dell'unioni professionali, cooperative e delle borse del lavoro. Le borse di lavoro belghe sono degli uffici di collocamento gratuito. Le unioni professionali nel Belgio sono libere. Però possono avere personalità civile quando adempiano certi patti.

Finalmente eccoci alla 4.a grande divisione del ministero dell'industria e lavoro sulla quale non c'è da diffondersi visto il suo carattere tecnico e locale, cioè l'amministrazione delle miniere.

Termino con sommaria rivista delle suddivisioni di tal ministero indicando i principali consigli e comitati che ad esso si collegano; consiglio superiore dell'industria e commercio, commissioni di pesi e misure, delle società mutualiste, degli infortunati sul lavoro ecc., finalmente consiglio superiore del lavoro.

Che il progetto italiano si voglia attenere a questi precedenti classici del paese retto da un governo cattolico, e che è la terra d'esperimento di gran parte dei progressi sociali?

F. Crispolti.

CONTRO FOGAZZARO.

La orribile setta allunga i suoi tentacoli per afferrare Antonio Fogazzaro, reo di aver compiuto un atto suggeritogli dalla sua coscienza cristiana.

Rostiguard nella Tribuna invita Antonio Fogazzaro a dimettersi dal Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica, dicendo che chi si è sottomesso all'indice non è degno di stare nell'alto consesso; e dice che se Fogazzaro questo non facesse, dovrebbe essere il ministro della P. I. a prendere l'iniziativa.

Che lo vogliano espellere anche dalla... Dante Alighieri e... dal Senato? Oh, l'ira settaria!

S. Tommaso e la Modernità.

E' il tema svolto mercoledì a Torino dal teol. can. Piovano, solennizzando quella facoltà teologica la festa di San Tommaso.

Nella sua dotto conferenza — tenuta alla presenza del Card. Arcivescovo, canonici, preti, professori ecc. — l'oratore dimostra che vi ha una modernità legittima che consiste nell'intrecciare *nova et vetera*, nel ritenere la verità antiche racchiuse nella somma teologia di S. Tommaso, e nell'accogliere anche la verità posteriormente scoperte, nell'accogliere ogni legittimo progresso. Confuta quelli, che egli chiama eccessivi della destra, i quali rifiutano ogni novità, stimano che la scienza ecclesiastica dimori tutta quanta nell'impinzare il cervello di dottrine scolastiche, che basta San Tommaso.

Contro costoro egli prova che S. Tommaso è bene ancora oggi il maestro dei maestri; che la sua somma è una miniera che racchiude immensi tesori di sapienza cristiana; ma la sua somma oggi è imperfetta e incompleta; ha bisogno di esser depurata dalla scoria dei tempi, rinvigorita, rimpolpata, ringiovanita dalla verità posteriormente scoperte, segnatamente rispetto alle scienze della natura, alle discipline politiche, sociali e storiche.

Pescia confuta quelli che rifiutano le verità antiche, che egli chiama eccessivi della sinistra. Di questa modernità maliana egli accenna due correnti: La prima è rappresentata dalla nota Lettera confidenziale ad un amico professore di antropologia... e dal noto romanzo: La seconda è rappresentata specialmente dai libri del Loisy. Nota che una cosa comune alle due correnti è l'aver spinto troppo oltre la cosiddetta teoria del genere con applicare alla gerarchia ecclesiastica al dogma e ai sacramenti la teoria dell'evoluzione ediana, per cui i dogmi sono mutabili e si mutano coi tempi, cedendo il posto ad altre dottrine; il che è pretto reazionalismo.

L'oratore conclude con esortare i giovani seminaristi a seguire la modernità bene intesa, che intreccia *nova et vetera*, perchè chiamati a compiere l'ufficio di sole della terra e di luce del mondo in mezzo ai contemporanei, a tenersi lontani dagli eccessivi di destra e da quelli di sinistra.

L'assalto a un convento. Una lotta terribile con un monaco

Si ha da Pietroburgo: Nelle vicinanze di Mosca sorge un convento di Niccolò Parewinski. I monaci di quel convento sono popolarissimi per le carità che fanno. Or non è molto essi elargarono 66.000 rubli in favore delle vittime dello sciopero del dicembre scorso. Il metropolita Vladimir, più ortodosso di tutti gli ortodossi, chiamò a sé il priore e lo reguardò aspramente per queste offerte.

Nello sciopero di dicembre non ci furono vittime — disse il metropolita — ma soltanto malfattori.

Ebbene — rispose umilmente il priore — in tal caso abbiamo soccorso peccatori usciti dal retto sentiero.

Ma oltre che attirare l'attenzione della gerarchia ecclesiastica, i monaci diedero nell'occhio anche ai saccheggiatori.

Era generalmente noto che al monastero affluivano anche i redditi dell'istituto di «Nostra Signora» di Mosca. I malfattori scelsero pertanto la notte del venerdì santo per compiere una impresa audacissima.

I monaci erano rimasti tutta la notte in orazione. Alle tre del mattino furono aperte le porte della chiesa, la folla dei devoti entrò. Gli assaltatori approfittarono di quel momento. Sbuscati improvvisamente dal loro nascondiglio, mascherati e armati da capo a piedi, affrontarono le due persone incaricate, secondo l'uso, di vegliare durante la cerimonia alla porta della chiesa.

Gli assaltatori erano sei. I due disgraziati sorpresi in quel modo non ebbero nemmeno il coraggio di aprir bocca, e guidarono senz'altro gli assaltatori in cerca del priore, il quale avrebbe dovuto consegnare il tesoro.

Passando però per i corridoi i briganti si imbatterono in un vecchio frate.

— Dove andate, chi cercate? — chiese loro il vecchio.

— Veniamo a rivedervi i conti — risposero sghignazzando i malfattori.

— Se volete quattrini, son qua io. Ho le chiavi della cassa; seguitemi. E in così dire il frate si mise alla testa della comitiva, guidandola per un labirinto inestricabile di anditi e di scale. Finché giunsero tutti insieme in un oscuro sotterraneo.

— Il tesoro è qui — disse il vecchio — entrate.

I malfattori varcarono la porta e il monaco, lesto come un giovanotto di venti anni, la rinchiusa con un colpo improvviso, pigliando in tal modo i briganti in trappola. Ma sgraziatamente non gli riusciva di far girare la chiave nella toppa. I rinchiusi intanto facevano sforzi eroici per liberarsi. Le due persone, che erano state costrette a seguire la comitiva, invece di dar aiuto al vecchio scapparono. Ne seguì una lotta terribile. I malfattori riuscirono infine a spalancare la porta e tempestarono il povero vecchio di pugnalate, dandosi poi alla fuga.

Quando i monaci, avvisati dai due servi fuggiti, giunsero nel sotterraneo, trovarono il loro compagno in fin di vita. Disse poche parole su quanto era accaduto e poi spirò.

Dei malfattori nessuna traccia.

CONGRESSO SALESIANO.

I giorni 5 e 6 prossimo giugno si terrà in Milano il quinto congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco, coll'intervento di esimi personaggi e distinti oratori d'Italia e dell'Estero. Nell'importante programma della materia da trattarsi vi hanno larga parte le scuole professionali e agrarie, ricreativi popolari, circoli per giovani studenti e artigiani, circoli sportivi e drammatici, opere d'assistenza per gli emigranti, la diffusione della lingua italiana all'estero ecc. Il lavoro di preparazione promette buonissimo esito.

Sapori di civiltà scientifica

Leggiamo nel Momento di Torino: In seguito a regolari denunce, e dopo un'istruttoria preliminare, ieri verso le ore 16 un delegato ed una guardia di P. S. in borghese, predisposti in servizio di appostamento, sorpresero un inserviente del prof. Pio Foà, insegnante di anatomia patologica nella r. Università, mentre usciva in atteggiamento sospetto dall'Ospedale di S. Giovanni dal lato della clinica di via S. Massimo, con una cassetta in mano.

Gli agenti lo fermarono e gli intimarono di aprire la cassetta: essa conteneva alcuni pezzi di cadavere che l'inserviente per incarico avuto e deludendo l'espresso severo divieto della legge, intendeva trafugare e trasportare forse agli istituti scientifici del Valentino.

La cassetta venne sequestrata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. A quanto s'assicura, si è constatato che

quell'inserviente, ottemperando agli ordini avuti, in giorni ed ore diverse aveva già portato via dalla sala anatomica dell'Ospedale, ora in un panierino, ora in una cassetta, molti pezzi di cadaveri di dimensioni anche rilevanti. La cassetta sequestrata conteneva però solamente piccoli brani. Contro il trafugatore verrà iniziato il procedimento penale.

Il dissidio tra cattolici in Francia

Parigi, 26. — Intervistato ad Hazebrock l'abate Lenire dichiarò che non ritira ancora la sua candidatura. I membri del Comitato elettorale di Lenire dichiarano che voteranno misgrado tutto per l'abate. La nota di Roma non potrebbe che obbligarli a creare un partito cattolico anti-clericale.

Un pranzo diplomatico a Roma

Roma, 26. — Il Giornale d'Italia pubblica: L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, sig. White ha offerto a mons. Ireland vescovo di Minneapolis un pranzo. Al pranzo intervennero anche i cardinali Vanutelli, Satolli e Martinielli. Dopo il pranzo ci fu ricollo; al quale prese parte anche il card. Mathieu. Lo stesso giornale osserva che dopo il 1870 è questo il primo caso di cardinali italiani che assistono a pranzi o ricevimenti dati da ambasciatori stranieri accreditati presso il Re d'Italia.

S. Francisco dopo il disastro.

Londra, 26. — Telegrafano al Daily Express da New York:

Si calcola che 135.000 persone senza tetto sono ora raccolte nei ricoveri improvvisati a San Francisco. I soldati e i pompieri continuano a far saltare colla dinamite le case pericolanti. Ventisei persone impazzirono in seguito al disastro; una quantità di cani affamati furono sorpresi mentre divoravano i cadaveri; alcuni cani scavavano le macerie per disotterrare degli avanzi umani.

Una nuova scossa di terremoto, della durata di un minuto, venne avvertita nel pomeriggio di ieri alle ore 3.15, provocando grande panico. Le mura degli edifici incendiati sono crollate. Vennero avvertite pure delle scosse a Oakland ed a Berkley.

Il Vulcano riposa.

Milano, 26. — Il prof. Matteucci telegrafa al prefetto: « Il Vesuvio è calmo quasi come ieri. Gli apparecchi accennano a leggeri tremiti, mentre avviene qualche piccolo getto di sabbia dal cratere che è invisibile causa i nubi di polvere e i vapori ».

Le donne s'impongono.

Londra, 26. — (Comuni) — Hier Hardie presenta una mozione in favore alla concessione del suffragio alle donne. Mentre un deputato comincia a parlare contro la mozione, numerose signore che occupano la tribuna riservata protestano gridando contro l'oratore. Il tumulto diventa tale che lo speaker è costretto a far sgombrare le tribune delle signore da uscirvi.

Piccole note

Linguaggio educativo.

Il maestro Carlo Cosmi — quello che non senza ragioni fu trombato nel concorso per le scuole di Udine — scrive nel Friuli un articolo contro i maestri cattolici che chiama « trogloditi ». E, rivolgendosi a loro, dice: « Suciade beghine indegnamente diplomate, rifiuti di sacristia, arpie del partito clericale, andate, andate voi ecc. »

Come saggio di linguaggio educativo non c'è male. E non è male neanche come saggio di spirito di colleganza!

L'uomo.

In un articolo contro Antonio Fogazzaro pubblicato nel Paese, il prof. Luigi Sutto constata che « il cattolicesimo, così com'è concepito a Roma sta per dare gli ultimi respiri » e scrive: « Ma l'idea intanto si spargono nel mondo e daranno i loro frutti, quando un uomo, nutrito d'idee del tutto moderne, avrà la forza di attirare a sé le anime dubbiose e incerte per insegnar loro a resistere e a non sottostarsi innanzi le stolte pretese d'istituzioni decrepite, che credono di vivere ancora in pieno medio evo ».

E quest'uomo — non v'ha dubbio — sarà l'ineffabile prof. Luigi Sutto.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità srematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Dalla Provincia

Pordenone

26 aprile.

I truffatori della pubblica opinione.

Nel vostro giornale avete già rilevate le fauleronate del Giornaleto e dell'Avanti, che gridavano la... loro vittoria nello sciopero di Pordenone truffando la opinione pubblica. Giornaleto e Avanti così infatti esonevano le condizioni per le quali si addivenne al compimento dello sciopero:

La Ditta accorda agli scioperanti il chiesto miglioramento di salario.

Riduce il numero degli esclusi da 30 a 4 con promessa di mettere quanto prima anche questi quattro.

Riapre incondizionatamente lo stabilimento di Pordenone indenizzando i disoccupati delle giornate perdute a causa della serrata.

Attualmente le quattro vittime vengono indenizzate pel disagio del presente momento.

Se la Ditta mancherà ai suoi impegni lo sciopero sarà senz'altro ripreso, giacché gli scioperanti non rinunciano a veder ripresi allo stabilimento tutti i loro compagni.

Di fronte a queste sfiacciate menzogne la Ditta Amman, a mezzo d'uscieri, fa pubblicare nel Giornaleto:

1. non sussiste che la Ditta abbia accordato miglioramento di salario;

2. non sussiste che la Ditta abbia ridotto il numero degli esclusi da 30 a 4; gli esclusi furono sempre e soltanto 9 e di questi 2 soli furono amministrate dopo la riapertura degli stabilimenti;

3. non sussiste che la Ditta abbia promesso la riammissione degli altri 7;

4. non sussiste che la Ditta indenizzerà i disoccupati delle giornate perdute a causa della serrata;

5. non sussiste che la Ditta attualmente indenizzi le quattro vittime pel disagio del presente momento;

6. non sussiste quindi che la Ditta abbia assunto impegni qualsiasi prima della riapertura degli stabilimenti.

Mentitori di mestiere, i socialisti sono anche questa volta ben serviti. Ma quando finirà il buon popolo di conoscerli e di non credere *acca* di quello ch'essi dicono o di quello ch'essi scrivono?

Gemona

26 aprile.

Convegno pro Montibus.

Nella sala del Comune piena zeppa di persone ha luogo la conferenza pubblica sulla silvicoltura e sul rimboschimento.

Al banco della Presidenza sedono: il Sindaco signor Antonio Strolli, il Senatore di Prampero, l'ispettore forestale signor Forti, l'arciprete mons. Solisio Rizzì, il sindaco di Osoppo signor Biggla, il sotto-ispettore forestale di Udine prof. Pietro Puzzi, il presidente della Società Operaia gemonense dott. Libera Celotti, l'assessore avv. Fedrigo Parisutti assessore di Gemona e l'ispettore scolastico signor Benedetti.

Fra il pubblico notiamo varie altre personalità, che per amore di brevità ommettiamo di citare.

Il conferenziere, prof. Pietro Rizzì, è presentato con opportune parole dall'ass. avv. Fedrigo Parisutti.

Lamentata la dolorosa condizione dei nostri monti causa la nefasta opera di sboscamento, esorta a ripararvi.

I proprietari di terreni dicono che questo genere di coltura non riesce loro proficuo che dopo 50 o 60 anni, mentre il bisogno di ricavare utili dalle terre urge giorno per giorno.

L'oratore nota che queste argomentazioni sono formidabili, perchè hanno tutta l'apparenza della verità.

Si dimostra però che vi sono delle forme boschive, le quali danno un utile e non tanto indifferente, a breve scadenza.

Osserva che il bosco è l'unica difesa del terreno vegetale, sia perchè ogni anno depone alla terra non poco concime.

Si conforta che qui intorno a Gemona l'idea della silvicoltura abbia attecchito. Questo per opera del benemerito ispettore scolastico sig. Benedetti e dell'ass. avv. Fedrigo Parisutti.

Chiude con la speranza che i suoi insegnamenti e le raccomandazioni sue abbiano a trovare cooperatori zelanti in quest'opera così feconda di generali vantaggi.

L'oratore è stato segno a lunghi e ripetuti applausi.

La colazione.

All'albergo alla Stella d'Oro seguì una colazione offerta dal Sindaco sig. Antonio Strolli. Al Banchetto parteciparono le autorità e le rappresentanze.

Brindarono il Senatore di Prampero, il cav. dott. Romano e l'avv. Parisutti, che propone sia spedito un telegramma al comm. Sormani Moretti.

La festa degli alberi.

In Piazza V. E. gremita di popolo ha luogo la riunione per recarsi a Glemna per la festa degli alberi. Sotto la loggia sono raccolti i convenuti al Congresso,

le autorità locali, molte signore e signorine. Al basso della balaustra sono schierati gli alunni e le alunne delle nostre scuole.

Dalla balaustra centrale l'avv. Parisutti rivolge un applaudito discorso ai fanciulli dimostrando il significato di questa festa.

Anche il direttore didattico sig. Modotti soggiunge poche parole, poscia il corteo si forma e con la banda della Società Operaia in testa prende la via di Glemna. Quindi ha luogo la festa degli alberi. I settecento scolari ad un ordine impartito si chinano ed ognuno, colloca in un buco preparato la sera prima, la sua piantina, circondandola di terra. Terminato il lavoro si riordina il corteo e si riprende la via di Gemona.

Tolmezzo

26 aprile.

Gamba fratturata.

Il carradore Angelo Cargnelutti d'anni 35 da Illeggio, ritornando con un carro carico di tavole, dal suo paese natio, passando in prossimità ad un fosso colmo d'acqua, volendo impedire alle bestie di avvicinarsi cadde ed una ruota del pesante veicolo li passò sopra una gamba fratturandogliela.

Alcune persone poco distanti corsero in suo aiuto e lo liberarono accompagnandolo qui alla casa di cura del Dott. Cominetti, che riscontrò la frattura del perone. Quartrà, salvo complicazioni, in un mese circa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 28 — s. Vitale m.

Fiere e mercati della provincia. Civile, Pordenone.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 376. — Sac. Giuseppe Piccoli » 5. — Totale L. 381. —

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente L. 438 16
Clero e popolo di Camporotondo » 19. —
Parrocchia di Mals » 10. —
» di Driolana » 10. —
» di Vissandone » 45 02
Mons. Filippo Mander » 10. —
Parrocchia di S. Daniele » 40. —
» di Riano » 29 35
Cappellania di Magredi » 6. —
Vicario di Ruvosa » 4.40
Parrocchia di Poplia » 14 10
» di Premariacco » 13 50
Vic. Cur. e Cappellano di Premariacco » 4. —
Parrocchia di Amnezzo » 20. —
» di S. Vito » 4. —
» di Bortolo » 12. —
» di Rusclletto » 9. —
Totale L. 488 51

Società Cattolica di Mutuo Soccorso

in Udine.

La Presidenza avverte che domenica 28 corr. alle ore 10 ant. la Società Cattolica di M. S. terrà l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto amministrativo dell'anno 1905. Un giovane operaio accennerà alla parte economico-morale.

Dopo la frazionazione di vari altri argomenti d'indole sociale nei riguardi della Società, sarà data lettura di 2 telegrammi pontifici di S. S. Pio X.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Il sig. co. Filippo Manin in morte di Domenico Bvati offre agli orfanelli l. 1. Il signor Molin-Pradel in morte del maggiore Tenca offre 11 kg. di pane.

La Direzione riconoscente porge viri ringraziamenti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 26 aprile 1906:

Rendita 5 0/0 L. 105 23
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103 79
» 3 0/0 » 72. —
Anoni.
Banca d'Italia L. 1292 25
Ferrovie Meridionali » 792. —
» Mediterranee » 467 50
Società Veneta » 101 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501 50
» Meridionali » 358 75
» Mediterranee 4 0/0 » 499 25
» Italiane 3 0/0 » 359 25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502 25
Cartelle.
Fondataria Banca Italia 3 75 0/0 L. 500 25
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 504 25
» » » 5 0/0 » 512 50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505 50
» » » 4 1/2 0/0 » 519 50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100 03
Londra (sterline) » 25 15
Germania (marchi) » 122 71
Austria (corone) » 104 48
Pietroburgo (rubli) » —
Rumania (lei) » 98 80
Nuova York (dollari) » 5 14
Turchia (lire turche) » 22 82

Udine Milano

Ribassi ferroviari.

In occasione dell'Esposizione di Milano i prezzi dei biglietti ferroviari andati ritorno, rilasciati dalla nostra stazione saranno i seguenti:

I ^a classe	L. 70 45
II ^a »	» 49 40
III ^a »	» 32 —

I biglietti hanno la validità di giorni 15, con diritto a tre fermate intermedie.

Un manicomio provinciale.

La commissione provinciale di Rovigo, visitò l'altro giorno il nostro manicomio minutamente per preparare un progetto di manicomio per Rovigo.

Componevano la commissione il dottor Oliva e l'ing. Cinqua, che erano accompagnati dal cav. Asti, dall'ing. Cantarutti e dal prof. Antonini.

L'impressione riportata dai componenti la commissione fu delle più ottime.

Teatro Minerva.

Nel prossimo maggio al Minerva Alfredo De Sanctis darà alcune rappresentazioni delle ultime novità drammatiche.

Arresto importante.

Di che parte è andato? Lo avete veduto?

Queste le frasi invariabili che due guardie di P. S. rivolgevano ai radi passanti, che alle tre di notte passavano per via Mercatovecchio, i quali alibiti non sapevano cosa rispondere.

Le due guardie imboccarono quindi correndo la via Pellicarie, e la gente dietro. Che si tratti di un omicidio? o dell'arresto di qualche ladro? si chiedevano tutti.

Le guardie avevano ormai agguantato il... reo. La gente si ferma, tutti allungano il collo, aguzzano lo sguardo e scoppiano in una sonora risata.

La mezzo alle due guardie con le orecchie basse ed in atto umile si trova un piccolo astello. Condotta in guardiola fu trattenuto fino a stamane quindi passato allo stallo del Turco in attesa del proprietario.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 27 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|--|-------------|
| 1. Marcia « Stamura » | Frosali |
| 2. Mazurka « Madrilena » | Rodriguez |
| 3. Ouverture « Peter Schmitt » | Waber |
| 4. « Cavalleria Rusticana » (Interruzione coro e brin) | Miscagni |
| 5. « Gioconda » Finale III | Ponchielli |
| 6. Polka « Naneia » | Da Gregorio |

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Fronde e fiori

Lo spostamento.

Dunque, signori, l'asse della terra s'è spostato, onde abbiamo terremoti, aemoti, maremoti e vulcani. Non c'erano abbastanza di... spostati sulla terra; s'è voluto spostare anche il suo asse!

Ma come spiegare questo spostamento? La spiegazione la dà sir Normann Lockyer, illustre — aggiungono le cronache — fisico nonché astronomo di Londra. Egli prende le mosse dalle macchie solari e dice:

« Noi siamo ora all'undicesimo anno di queste macchie, in cui generalmente il momento più critico del loro effetto si fa sentire. Un effetto delle macchie solari è di turbare il clima. Questi turbamenti ed il raffreddamento che ne è conseguito hanno accumulato masse anomali di ghiaccio sia al polo nord che al polo sud, ed il peso di queste masse ha causato alla sua volta lo spostamento dell'asse della terra, da cui sono derivati i perturbamenti climatici ».

Un'idea che si effettua.

Da ciò si vede che l'idea geniale d'un americano è vicina a effettuarsi. Egli immaginava di approfittare degli enormi depositi di carbone che devono essere sotto i ghiacci del polo nord. Ma come sgomberarlo dai ghiacci? Una cosa facile. Costruire in Africa — al 60° grado di latitudine — una colossale mta di non so quanti milioni di tonnellate di polvere; farla scoppiare e il colpo formidabile che ne riceverebbe in quel punto la terra, farabb: si che questa girasse in modo da portare il polo

al cospetto del sole, che col suo bacio liquefarebbe i ghiacci. Quindi si estrarrebbe il carbone, riponendo poi — con altra mina da farsi scoppiare al punto opposto del primo, il polo nel riposo primitivo...

Un manipolo di miliardari americani si sono già costituiti in società per la mirabile opera... che potrebbe anche impedire futuri spostamenti dell'asse!

Una volta e adesso.

In poche ore la catastrofe di San Francisco fu appresa da tutto il mondo. La sera del giorno funesto erano stati lanciati ai quattro punti cardinali telegrammi e descrizioni particolareggiate. Quanto ci sarebbe voluto perchè queste notizie giungessero in Europa cent'anni fa? Che cosa si seppe, per esempio, nel cuore di Europa del terremoto che distrusse nel 1755 quasi tutta la città di Lisbona? La *Vossische Zeitung* trova nella sua collezione, nel numero del 29 novembre di quell'anno, il seguente annuncio: « Lisbona, 18 ottobre. Abbiamo conferma della insurrezione nel Paraguay. Il popolo ha eletto re un gesuita di ottima famiglia ».

Questa era la novità a Berlino, mentre Lisbona da quattro settimane era devastata e immersa in orribile lutto.

Soltanto il 2 novembre comparve nella *Vossische Zeitung* l'annuncio della catastrofe, datato da Niedereiseh 20 novembre.

Per finire.

Leggo in un giornale: « L'Avanti annunciava l'altro giorno che Linda Murri fosse quasi moribonda. L'Avvenire in una corrispondenza da Torino smentisce recisamente la cosa; anzi afferma che la Linda sta relativamente bene, si alza tutti i giorni, e prende due posti al giorno che le vengono forniti dalla famiglia ».

Che Linda prenda due... posti al giorno, capisco; non capisco come questi le vengano forniti dalla famiglia!

L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE

Ucciso a colpi di bastone.

La sera del 13 gennaio 1905 a S. Giovanni di Manzano fuori del caseraglio scoppio una violenta rissa nella quale rimase ucciso per frattura del cranio dipendente da molteplici colpi di bastone, certo Marcuzzi Francesco, giovanotto di Manzano.

Come responsabili del delitto comparvero sul banco degli accusati i giovani Lorenzutti G. Batta d'anni 24 di Manzano, Groppo Domenico d'anni 28, Beardus Giuseppe d'anni 23, Martignozzi Antonio d'anni 23 e Fucioso Luigi d'anni 33, tutti di San Giovanni di Manzano.

Preside il Giudice Zenutta e rappresenta il P. M. il sostituto procuratore avvocato Tescari.

La famiglia dell'ucciso si è costituita P. G. cogli avv. Celotti e Caratti.

Alla difesa s'edono gli avv. Brosadola e Polla di Cividale, Cosattini, Driussi e Bartolotti di Udine.

Il Tribunale condannò tutti i cinque imputati ad un anno di reclusione ciascuno ed agli accessori di legge.

Comunicato.

Ad evitare ingannevoli insinuazioni per il pubblico tengo a dichiarare che:

L'acqua di FIUGGI non perde nulla della sua efficacia quando sia bene imbottigliata con tutte le regole dell'igiene e della tecnica idrologica, come è dimostrato anche recentemente dal Prof. Carlo Colombo « nell'Arch. di farmacologia » (1906 fas 1-11).

L'acqua FIUGGI con l'etichetta G. FORASTIERI-ROMA, corrisponde a tutti i requisiti di un perfetto imbottigliamento per conservare le virtù antiricemiche anche dopo vari anni.

Che non intendo assumere responsabilità sul modo che viene posta in commercio la FIUGGI portante un'altra etichetta.

Chiedere la FIUGGI colla etichetta G. FORASTIERI, che trovate ovunque.

G. FORASTIERI.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3 45
Ponterebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Ponterebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati
Grani. — Martedì mercato nullo.
Giovedì furono misurati ett. 128 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.
Sabato mercato quasi nullo.
Mercati scarsissimi.

Cereali.

Granoturco	da Lire	13 — a 15 15
Cinquantino	da »	12 90 a 13 25
		al quintale
Sorgorosso	da »	— a —
Frumento	da »	25 50 a 26 75
Segala	da »	22 — a 22 50
Avena	da »	20 50 a 21 50
Farina di frumento da pane bianco	»	33 — a 34 —
Farina di frumento da pane scuro	»	22 — a 24 —
Farina di granoturco depurata	»	21 — a 24 —
Farina di granoturco macinifatto	»	19 — a 20 —
Crusca di frumento	»	15 — a 16 —

Legumi.

Fagioli alpig.	da L.	— a —
» di pianura da »	30 — a 42 —	
Castagne	da »	— a —
Marroni	da »	— a —
Patate	da »	8 — a 10 —

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	125 — a 200 —
Formaggio montasio	»	165 — a 170 —
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150 — a 160 —
Formaggio pacorino	»	255 — a 290 —
Formag. Lodigiano	»	275 — a 320 —
Formag. Parmeggiano	»	230 — a 280 —

Burri.

Burro di latteria	»	235 — a 251 —
» comune	»	220 — a 240 —

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo)	L.	75 —
» (peso morto)	»	155 —
» di vacca (peso vivo)	»	60 —
» (peso morto)	»	135 —
» di vitello	»	105 —
» di porco (peso vivo)	»	—

Pollerie

Capponi	da L.	1 40 a 1 50
Galline	»	1 35 a 1 50
Pollai	»	1 35 a 1 50
Tacchini	»	1 30 a 1 40
Anitre	»	1 25 a 1 30
Oche	»	1 15 a 1 20
Uova al 100 da L.	6 — a 6 50.	

Salumi.

Paste secco	da L.	135 — a 160 —
Lardo	»	130 — a 140 —
Strutto	»	130 — a 140 —

Foraggi.

Fieno dell'alta 1 ^a qualità	da L.	8 80 a 9 55, 2 ^a qualità da 8 35 a 8 80.
Fieno della bassa 1 ^a qualità	da L.	7 40 a 7 80, 2 ^a qualità da L. 6 80 a 7 40.
Erba Spagna	da L.	8 50 a 9 10.
Paglia da lettiera	da L.	4 50 a 4 80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.15 a 2.40 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.80 a 2.— al quint.
Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercuri dei lanuti e stini.

19 V'erano approssimativamente: 20 pecore, 10 castrati, 30 agnelli e — capre.

Andarono venduti: 12 pecore per allevamento, 10 castrati da macello da L. 115 a L. — al kg.; e 15 agnelli, per allevamento; — da macello da L. — a L. — al kg. e — capre per allevamento.

Suini 150 — venduti 70 ai prezzi seguenti:
Di 2 mesi da lire 11.— a 21.—
Di 4 mesi da lire — a —
Di 6 mesi da lire 45.— a 52.—
Di 8 mesi da lire — a —
Oltre gli 8 mesi da lire — a —

Semi praterali

Medica	al chilog. da L.	1 — a L. 1 50
Trifoglio	»	0 85 a » 1 25
Reghetta	»	0 37 a » —
Altissima	»	— a —
Fieno	»	— a —
Orzo	»	— a —

Mercuri della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 21 aprile 1906.

Granoturco nostrano all'ettolitro massimo 15.50, minimo 15.00, medio 15.23 — vecchio massimo 15.50, minimo 14.50, medio 15.25. — Fagioli nuovi all'ett. massimo 25.—, minimo 20.—, medio 22.5^e Fagioli vecchi all'ett. massimo 25.—, minimo 21.—, medio 22.75 — Sorgorosso vecchio all'ett. massimo 9.—, minimo 9.—, medio 9.— — Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50 — Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16.15, medio 16.15.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



L'Egregio Dott. FRANCESCO PE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo su convalescenti di malaria ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca « Sorgente Angelica ».
F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture
VIA PAOLO CANCEANI
NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato
VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

*** A richiesta si mandano campioni ***

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

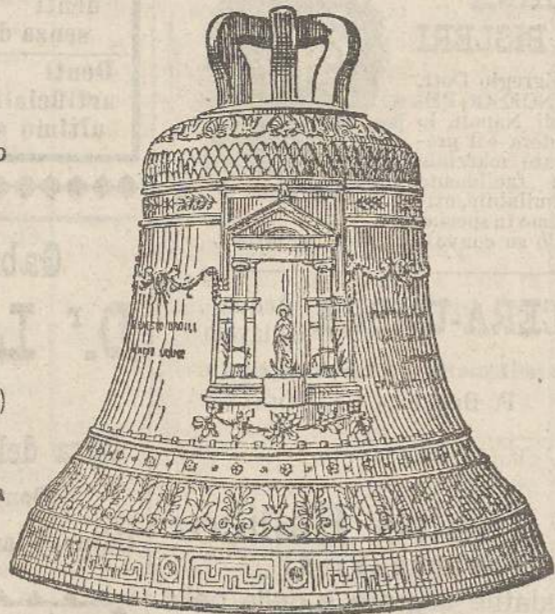
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Messa, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o
per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuoro, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

Per la
Cura
del
CAPELLI
BARBA
BAFFI
CIGLIA
ecc.
usate



CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 10 - BELLUNO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumerieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

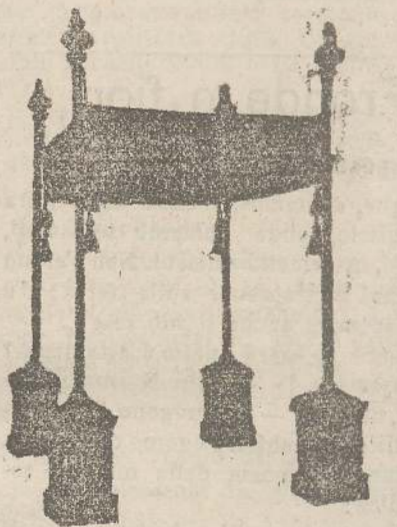
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI